

INFOCOOP

legacoopbund

48 | aprile | April 2017



PRIMAVERA FRÜHLING

IN PRIMO PIANO DAS THEMA

- 5 I componenti della nuova Presidenza di Legacoopbund
Die neuen Vorstandsmitglieder von Legacoopbund
- 10 Le nostre linee guida | Unsere Leitlinien
- 12 Die Bürgergenossenschaft Ture Nirvane
- 13 Una famiglia allargata: la cooperativa edilizia wagnis eg

MONDO COOP GENOSSENSCHAFTEN

- 14 Cooperativa: la forza di un'idea
- 15 Mensa Clab: Eine wirklich wahre Geschichte
von Senioren und Flüchtlingen
- 17 Neuheiten für die genossenschaftliche Revision
- 18 DURP anche per l'edilizia agevolata
- 19 Formazione a tutto tondo per le cooperative associate

SGUARDO AL FUTURO BLICK NACH VORN

- 21 Fiori d'arancio per le cooperative sociali

RUBRICHE RUBRIKEN

- 3 Editoriale | Leitartikel
- 4 Pensano di noi | der Blick von außen
- 23 Vocabolario coop | Genossenschaften von a bis z
- 24 Newcomer
- 26 Events

Titelbild | Grafica prima pagina: Clab
Editore | Herausgeber: Legacoopbund – Piazza Mazzini Platz 50-56 – Aut.
Trib. Bolzano / Gen. Gericht Bozen Nr.22/90 del/vom 4.8.1990
Direttore responsabile | Schriftleitung: Oscar Kiesswetter
Redazione | Redaktion: Elena Covi, Heini Grandi,
Elisabeth Kostner, Alberto Stenico
Foto: Legacoopbund, wagnis eg, cooperativa Ture Nirvane,
Mensa Clab, Lottozero
Stampa | Druck: Tipografia Alto Adige
Grafica | Graphik: CLAB
Contatti | Kontakt: Legacoopbund – Piazza Mazzini Platz 50-56 – Tel. 0471
067 100 – info@legacoopbund.coop – www.legacoopbund.coop
Diciture prima pagina/frontespizio:
Infocoop 1 – aprile | April 2017 | trimestrale di Legacoopbund |
vierteljährliche Publikation von Legacoopbund | Poste Italiane S.p.A. –
Spedizione in Abbonamento Postale – 70% NE/BZ



Ende der Achtzigerjahre zählte die mittelalterliche Siedlung Torri Superiore in Ligurien nur noch einen einzigen Einwohner. Wie mit viel Eifer, großem Einsatz und ganz ohne öffentliche Beiträge ein Weiler zu neuem Leben erwachte.



Mittags stehen die Flüchtlinge unweit des Bozner Bahnhofes vor der Mensa Clab Schlange. In den Räumlichkeiten der Bozner Sozialgenossenschaft werden seit letztem Jahr auch Asylbewerber empfangen.



Avere un team di collaboratori formati e aggiornati è un vantaggio competitivo non da poco. Legacoopbund ha sviluppato un programma formativo completo e rispondente alle esigenze delle cooperative associate.



Cooperative sociali a scopo plurimo? Ora è possibile costituirle anche in Alto Adige.

A piccoli passi

L'odore pungente delle mattinate primaverili, il verde acuto della prima vegetazione illuminata dai raggi di sole e sullo sfondo il bianco ombrato d'azzurro delle montagne innevate; sono quelle giornate di aprile in cui ti alzi presto la mattina per raggiungere la vetta con gli sci ai piedi. Guardando

in alto ti sembra un'impresa da giganti, ma poi fai un primo passo e un altro ancora. Lo sai in che direzione devi andare – la meta non la perdi mai di vista. E ad un tratto il tuo obiettivo non sembra più così lontano, a pensare che eri partito con un passo solo.

verso un grande

Ogni viaggio, anche quello più lungo e faticoso, inizia con un primo passo. Ed eccoci di nuovo qui, anche noi, all'inizio di questa nuova legislatura di Legacoopbund, al servizio delle nostre cooperative associate. Dal nostro Congresso, tenutosi a novembre 2016, è scaturito un gruppo motivato e competente. I diciotto componenti della nuova Presidenza, eletti dai delegati delle cooperative associate, sono pronti a mettersi in gioco e

guideranno la nostra associazione per i prossimi cinque anni. Ora dobbiamo fare un primo passo e un altro ancora, per avvicinarci sempre di più al nostro obiettivo, quello di rafforzare e sostenere la cooperazione e le cooperative in Alto Adige. E cosa faremo? Quali sono i nostri progetti per il futuro? In questa edizione di Infocoop vi presentiamo il nuovo gruppo della Presidenza di Legacoopbund. Troverete anche un breve

futuro

riassunto di quelle che sono le nostre linee strategiche, ovvero le indicazioni delle cooperative associate riguardo alla direzione che Legacoopbund dovrà seguire nei prossimi anni. Inoltre, per chi non era presente al nostro Congresso, le storie di due progetti cooperativi audaci presentati in quell'occasione. Le strade più semplici non sono, infatti, sempre le migliori. E noi, quale associazione di rappresentanza che da sempre si è contraddistinta per la sua carica innovativa e multiculturale, non abbiamo paura di osare anche strade diverse. Intanto, iniziamo con un primo passo. Poi seguiranno gli altri, non perdendo mai di vista il nostro obiettivo. ■

Heini Grandi, Presidente di Legacoopbund



LA COOPERAZIONE VERSO NUOVI ORIZZONTI

Pensieri sparsi riguardo alla cooperazione, raccolti in occasione dell'11. Congresso dell'associazione di rappresentanza delle cooperative altoatesine Legacoopbund (25 novembre del 2016)



ARNO KOMPATSCHER
Landeshauptmann Südtirol

„Das Genossenschaftswesen ist eine tragende Säule der Südtiroler Wirtschaft. Wir sind auf die Genossenschaften angewiesen und mit den Genossenschaften gewachsen. In Südtirol gibt es viele sehr kleine Unternehmen. Die genossenschaftliche Zusammenarbeit macht es uns in diesem Umfeld möglich, den Herausforderungen des Marktes gerecht zu werden“.

CHRISTIAN TOMMASINI
Assessore provinciale

“Viviamo in una società individualista e in cui predomina la paura. Il mondo attuale non è peggiore di quello di una volta, anche se veniamo raggiunti da molte informazioni negative che creano ansia tra i cittadini. Esistono due chiavi per superare queste difficoltà: la coesione sociale e la generazione di lavoro. Il ruolo delle cooperative, in questo senso può essere fondamentale”.

SUSANNE ELSÉN
Professorin an der Freien Universität Bozen

„In Südtirol fehlt ein genossenschaftliches Wohnkonzept mit sozialem Charakter. Wir müssen unser individualistisches Denken überwinden und neue Wohnmöglichkeiten zulassen. In München, zum Beispiel, gibt es viele Wohnbaugenossenschaften deren Mitglieder, Mieter im eigenen Haus sind. Dieses Modell hat sich als sehr erfolgreich erwiesen“.

ORietta ANTONINI
Vicepresidente di Legacoop nazionale

“La cooperazione vuole continuare a svolgere il ruolo che storicamente ha garantito al nostro Paese: saper aggregare i bisogni in base all'evoluzione della società. Penso al fenomeno dei workers buyout, ma anche alla domotica per il nuovo welfare o alle possibili connessioni tra i bisogni di anziani che vivono in appartamenti grandi senza le risorse per ristrutturarle e ai giovani che non trovano casa”.





PRONTI AD AFFRONTARE IL FUTURO DIE ZUKUNFT GEHÖRT DEN GENOSSENSCHAFTEN

Ecco a voi i volti della nuova Presidenza di Legacoopbund, eletta in occasione dell'11. Congresso della nostra associazione di rappresentanza. Al Congresso hanno partecipato oltre 100 delegati delle cooperative associate.

Und das sind sie: Die Gesichter der neuen Vorstandsmitglieder von Legacoopbund. Bis 2021 werden sie die Geschicke des Verbands der Südtiroler Genossenschaften leiten.



HEINI GRANDI, Präsident von Legacoopbund

Jahrgang: 1960 | **Wohnhaft in:** Bozen | **Beruf:** Präsident von Legacoopbund, Geschäftsführer Ctm Agrofair, Präsident der Konsumgenossenschaft Koncoop in Bozen

Welches Wort beschreibt dich am besten? Geradlinig

Vor welchen zukünftigen Herausforderungen steht Legacoopbund? Wir müssen unseren Mitgliedern bessere unternehmerische Dienste bieten, damit sie ökonomisch stärker da stehen. Vor allem junge Unternehmen haben oft organisatorische oder finanzielle Probleme. Da muss der Verband ansetzen und den Unternehmen mehr unter die Arme greifen. Ein weiteres Thema ist die Zusammenarbeit mit den anderen drei Genossenschaftsverbänden. Seit einigen Jahren führen wir einen Koordinierungstisch für gemeinsame Tätigkeiten. Das Ziel ist eine gemeinsame Vertretung des Genossenschaftswesens, um eine stärkere Stimme gegenüber der Politik und den Institutionen zu haben.



MONICA DEVILLI, Vicepresidente di Legacoopbund

Anno di nascita: 1967 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Responsabile del reparto vigilanza e revisioni di Legacoopbund, Presidente di Sophia – società cooperativa di ricerca per l'innovazione sociale

Una parola per descrivere la tua persona: Flessibilità

Che cos'è la cooperazione per te? La cooperazione, collocando la persona al primo posto, ha sempre rappresentato una forma d'impresa d'eccellenza. Questo, anche se talvolta risulta difficile conciliare i suoi valori con la competitività. Per svolgere un ruolo più forte nel mercato la cooperazione dovrebbe riuscire a esplicitare ulteriormente i propri valori, comunicandoli con maggiore insistenza e attualizzandoli. Oggi le nostre cooperative hanno l'esigenza di crescere e sperimentare percorsi e iniziative innovative per affermarsi all'interno della nostra società.



STEFANO RUELE, Direttore di Legacoopbund

Anno di nascita: 1958 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Presidente del fondo mutualistico START e delle cooperative Coopservizi, Mutual Help, Temporary Home e Centro Podologico Altoatesino di Bolzano

Una parola per descrivere la tua persona: Altruista

Che cos'è la cooperazione per te? La cooperazione è il mio mondo da vent'anni a questa parte. Mi ritrovo con i suoi ideali e cerco di viverli e rappresentarli tutti i giorni. Mi piacerebbe che la cooperazione fosse sempre di più un veicolo per l'affermazione delle capacità dei giovani.



FIAMMETTA BADA

Anno di nascita: 1949 | **Residente a:** Rubano (PD) | **Professione:** Presidente della cooperativa sociale Contempora di Bolzano e Dirigente Scolastica dell'I.T.A.S. Liceo L.E.S. "Sandro Pertini"

Una parola per descrivere la tua persona: Risolutiva

Che cos'è la cooperazione per te? La cooperazione significa lavorare insieme per sviluppare un progetto comune. È per questo che mi impegnerò a creare il massimo della coesione tra i soci/le socie e a convincere anche i più timorosi a perseverare, nonostante le avversità. Inoltre per il futuro è fondamentale mirare a innovare le strategie e modalità operative.



MAXIMILIAN BENEDIKTER

Jahrgang: 1975 | **Wohnhaft in:** Bozen | **Beruf:** Präsident der Genossenschaft Demos 2.0 (salto.bz), Anästhesist am Bozner Krankenhaus und koordinierender Arzt der STP-Ambulanz für Flüchtlinge

Welches Wort beschreibt dich am besten? Zielstrebig

Welche sind deine Ziele für die nächsten fünf Jahre als Mitglied des Vorstands von Legacoopbund? Es wäre interessant auf dem Arbeits- und Wohnungsmarkt benachteiligte Personen, so wie es unter anderem auch Flüchtlinge sind, über genossenschaftlich betriebene Unternehmen zu integrieren. Eigeninitiative, Solidarität und öffentliche Unterstützung können zusammengeführt werden und somit Wohlstand und soziale Sicherheit generieren.



IVAN CERADINI

Anno di nascita: 1973 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Consulente, sviluppatore, sistemista ed esperto informatico, presidente delle cooperative sociali Ethical Software ed Ethical Media di Bolzano

Una parola per descrivere la tua persona: Riservato

Che cos'è la cooperazione per te? Il concetto di cooperazione esteso alla vita di tutti i giorni è l'essenza della vita sociale tra diversi individui; in una visione più economica è la possibilità di promuovere iniziative imprenditoriali nel rispetto dei soci e a beneficio della collettività.



CLAIR DEJACO

Jahrgang: 1983 | **Wohnhaft in:** Bruneck | **Beruf:** Verantwortliche des Sozialbereichs der Sozialgenossenschaft Co-Opera in Bruneck

Welches Wort beschreibt dich am besten? Balance

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Das Genossenschaftswesen ist wichtig, weil es den Menschen in den Mittelpunkt stellt. Es bietet die Möglichkeit, der Wirtschaft ihren eigentlichen Sinn zu geben. Nicht die Gewinnmaximierung soll im Vordergrund stehen, sondern die Wirtschaft soll als Instrument dienen, die Lebensbedingungen der Menschen zu verbessern. Für die Zukunft wünsche ich mir, dass der Stand der Genossenschaften gefestigt und ihr Beitrag am Gemeinwohl anerkannt wird.



GIULIA FAILI

Anno di nascita: 1966 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Direttrice amministrativa della cooperativa sociale Oasis di Bolzano e presidente del Comitato Paritetico delle cooperative sociali

Una parola per descrivere la tua persona: Riflessiva

Che cos'è la cooperazione per te? Uno dei tanti valori della cooperazione che vorrei sottolineare è il rapporto mutualistico fra il socio e la cooperativa. L'essere imprenditori e allo stesso tempo dipendenti in un contesto di condivisione con altri soci, dove ognuno apporta il proprio contributo intellettuale, lavorativo, economico ecc., può essere un grande vantaggio. Se le regole vengono rispettate e i valori capiti e condivisi, la cooperativa diventa un luogo democratico che offre al socio protezione sociale e ne consente lo sviluppo.



HEIDI GRONAUER

Jahrgang: 1957 | **Wohnhaft in:** Trient | **Beruf:** Direktorin der Genossenschaft ZeLIG-Schule für Dokumentarfilm, Fernsehen und neue Medien in Bozen und seit 2004 Projektleiterin des Media Training Programms ESoDoc European Social Documentary

Welches Wort beschreibt dich am besten? Leidenschaft

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Für mich bedeutet das Genossenschaftswesen Vernetzung, kollaboratives Arbeiten, Erfahrungsaustausch, Unterstützung, gemeinsame Diskussion von Problemstellungen, inhaltliche, organisatorische, administrative Inputs und vor allen Dingen Entwicklung innovativer Ideen und Modelle.



PAUL HAMMOND

Jahrgang: 1964 | **Wohnhaft in:** Bozen | **Beruf:** Managing Director of the language school co-operative alpha beta piccadilly (Meran, Bozen)

Welches Wort beschreibt dich am besten? English humour

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Before joining Alpha & Beta 20 years ago, I had never worked for, or had much to do with co-operatives and what I found was a different, refreshing atmosphere, with a sound structure yet seemingly less hierarchical than a non-co-operative. I am now a firm fan and recommend co-operative life to everyone and would like to continue this role as an ambassador in the future.



FABRIZIO MARETTO

Anno di nascita: 1961 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Direttore della cooperativa sociale Dulcit di Salorno

Una parola per descrivere la tua persona: Leale

Quali sono le priorità per il futuro della cooperazione? Credo che tra le priorità per il futuro della cooperazione siano di particolare importanza il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione. Bisogna promuovere l'uso efficiente delle risorse, combattere la povertà e gli sprechi e promuovere la cooperazione internazionale.



TIZIANO MAZZURANA

Anno di nascita: 1964 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Direttore del Centro Servizi Rezia di Confesercenti, titolare della Mate Controlling e presidente della cooperativa sociale Novum di Bolzano

Una parola per descrivere la tua persona: Assertivo

Che cos'è la cooperazione per te? Cooperare significa unire le proprie idee, competenze e professionalità per il raggiungimento di un obiettivo condiviso e per il soddisfacimento di un bisogno comune. Il lavoratore è allo stesso tempo imprenditore e ha la possibilità di intervenire nella gestione della vita sociale



ALEXANDER NITZ

Jahrgang: 1972 | **Wohnhaft in:** Feldthurns | **Beruf:** Mitglied der Leitung der Sozialgenossenschaft Haus der Solidarität in Brixen

Welches Wort beschreibt dich am besten? Suchen

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Es ist für mich eine Plattform, Ideen gemeinschaftlich und nachhaltig umzusetzen.



FRANCESCA PERUZ

Anno di nascita: 1965 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Designer, grafica e direttrice/presidente della cooperativa sociale CLAB di Bolzano

Una parola per descrivere la tua persona: Intuitiva

Che cos'è la cooperazione per te? Cooperazione è collaborare con competenza, organizzazione e senso civico per sviluppare un'economia a misura di donna e uomo, facendo attenzione alle nuove esigenze del territorio e del mercato senza mai dimenticare di applicare i principi democratici cooperativi.



CHRISTIAN SOMMAVILLA

Jahrgang: 1973 | **Wohnhaft in:** Mals | **Beruf:** Systemischer Unternehmensberater, Mitglied von verschiedenen Genossenschaften, Verwaltungsratsmitglied der Sozialgenossenschaft Sovi in Schlандers

Welches Wort beschreibt dich am besten? Zielstrebig

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Durch einen freiwilligen Zusammenschluss der Mitglieder kann man in Genossenschaften gemeinsam die gesetzten Ziele besser erreichen als im Alleingang. Zudem wahrt das Genossenschaftswesen die selbständige Existenz, wenn das gesetzte Ziel die Leistungsfähigkeit des Einzelnen übersteigt. Jedes Mitglied ist zugleich Eigentümer und Kunde der Genossenschaft und somit verstärkt es das Identitätsprinzip.



MATTHIAS SPÖGLER

Jahrgang: 1979 | **Wohnhaft in:** Burgstall | **Beruf:** Verwaltungsleiter bei der Caritas und Vizepräsident der Sozialgenossenschaft Renovas

Welches Wort beschreibt dich am besten? Herzlich und tatkräftig

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Mit anderen Menschen an einem gemeinsamen Ziel zu arbeiten, ist ein großer Wert und eine schöne Bereicherung. Eine besondere Herzensangelegenheit sind für mich Sozialgenossenschaften des Typs B.



MONIKA THOMASER

Jahrgang: 1974 | **Wohnhaft in:** Meran | **Beruf:** Geschäftsführerin der Sozialgenossenschaft Albatros in Meran

Welches Wort beschreibt dich am besten? Hilfscharmant

Welche Bedeutung hat das Genossenschaftswesen für dich? Genossenschaften sind ein wichtiger Bestandteil unserer Gesellschaft und Wirtschaft. Sie erfüllen einen sozialen und wirtschaftlichen Auftrag. Diesem doppelten Anspruch tagtäglich gerecht zu werden, ist die große Herausforderung in meiner Arbeit.



IVAN TOMEDI

Anno di nascita: 1969 | **Residente a:** Bolzano | **Professione:** Presidente e direttore amministrativo della cooperativa CSU di Bolzano e responsabile dello sviluppo della cooperativa sociale Socialwork di Bolzano

Una parola per descrivere la tua persona: Generoso

Che cos'è la cooperazione per te? Cooperazione è condivisione! Condivisione di interessi, di obiettivi, di sogni e speranze; ma è anche condivisione di come poterli raggiungere o perseguire, attraverso il rispetto reciproco, l'ascolto e la valorizzazione delle differenze. La cooperazione sembra andare controcorrente rispetto alle logiche del mercato globalizzato. Non è casuale che sia attualmente il modello di impresa che regge maggiormente all'urto della crisi economica. Abbiamo esempi in tutta Europa di cooperative che hanno trovato soluzioni innovative e persino fantasiose a problematiche complesse. Per fare ciò serve, anche e soprattutto da parte delle istituzioni, la pari dignità ed il giusto riconoscimento per una forma d'impresa che non è fatta di quote da comprare o vendere, ma di persone che ci mettono la faccia.

VERSO IL FUTURO: IN QUALE DIREZIONE?

Als Vertretungsverband der Südtiroler Genossenschaften steht Legacoopbund immer wieder vor kleinen und großen Herausforderungen. Dabei dürfen wir niemals unser Ziel, die Genossenschaften in Südtirol zu vertreten und zu stärken, aus den Augen verlieren. Deswegen haben wir gemeinsam mit unseren Mitgliedern die strategischen Leitlinien für die nächsten fünf Jahre festgelegt. Wir haben unsere Ziele und Prioritäten für die Leser von Infocoop kurz zusammengefasst.

SOLO COOPERATIVE AUTENTICHE

Vogliamo far sapere a tutti, quanto sono importanti e preziose le cooperative per la nostra comunità, l'economia e il territorio. Il ruolo che esse ricoprono è fondamentale, ma purtroppo talvolta poco apprezzato e conosciuto. In futuro ci impegneremo, dunque, ancora di più a promuovere la cooperazione e le cooperative, quelle autentiche che contribuiscono a migliorare la vita della nostra comunità.

ANDERS – NA UND?

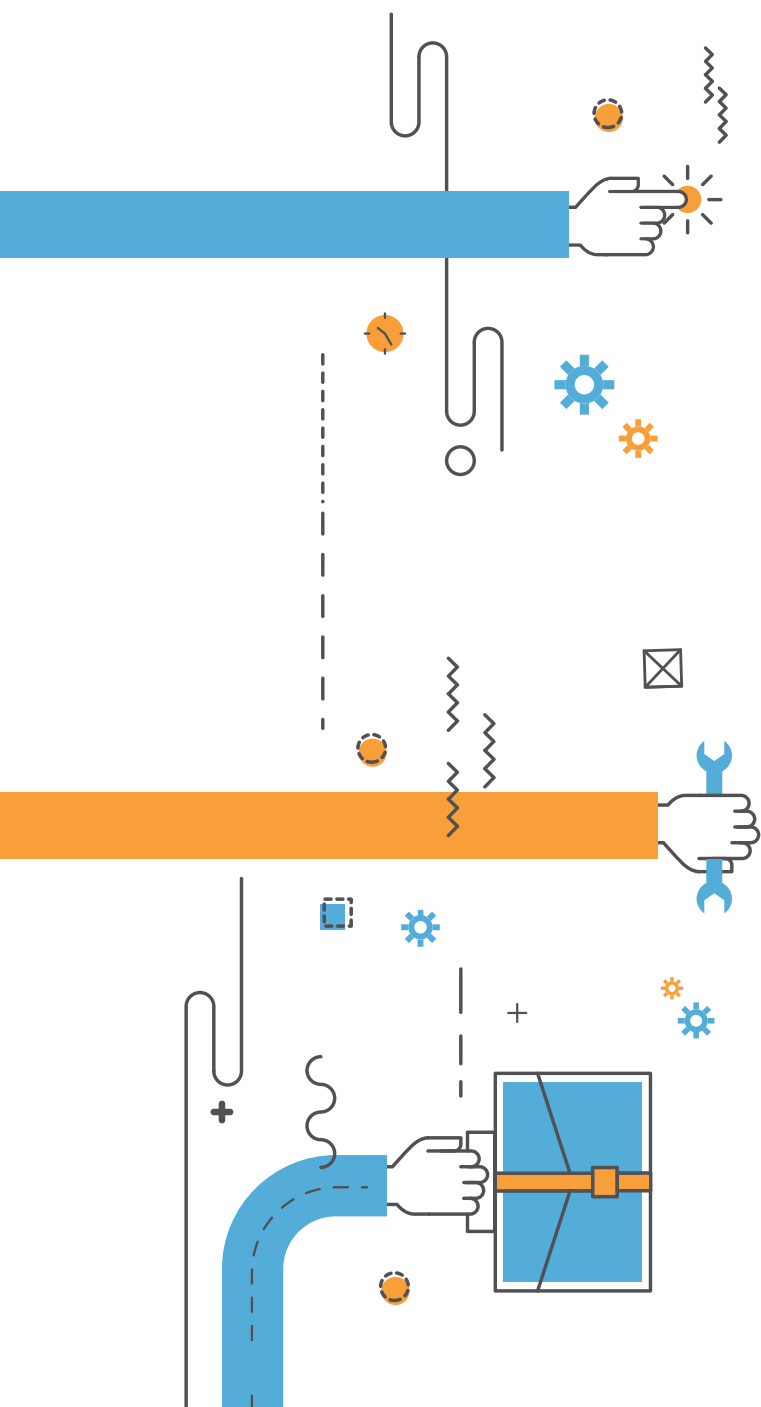
Legacoopbund fördert die Kultur des Zusammenlebens, die Chancengleichheit zwischen den Geschlechtern und versteht die Mehrsprachigkeit als Chance für die Genossenschaften.

TI SERVE AIUTO? LEGACOOBUND!

Legacoopbund vuole potenziare la propria competenza e la capacità di assistere, anche dal punto di vista imprenditoriale, le cooperative neocostituite e quelle già affermate. La nostra associazione funge da punto di riferimento per tutte le richieste delle imprese associate. È nostro compito definire e comunicare in modo chiaro i servizi di cui possono usufruire le cooperative.

GIERIG NACH WISSEN

Nachdem die Bedürfnisse der Genossenschaften erfasst wurden, haben wir dieses Jahr ein maßgeschneidertes Weiterbildungsangebot für unsere Mitglieder auf die Beine gestellt. Wir werden dieses Projekt auch in Zukunft weiterführen und uns noch mehr darum bemühen, bereits bestehende Ausbildungsangebote anderer Einrichtungen und Kompetenzen der Mitglieds-genossenschaften zu nutzen. Außerdem ist es unsere Aufgabe, Grundkenntnisse über das Genossenschaftswesen zu gewährleisten.



USCIAMO DAGLI SCHEMI

Legacoopbund promuove nuove forme di cooperazione e crea i presupposti, affinché giovani e meno giovani possano realizzare le loro idee. Il nuovo non ci fa paura, anzi, siamo convinti che bisogna abbandonare le strade abituali per avventurarsi su percorsi ancora sconosciuti, ma in grado di creare nuove opportunità. Vogliamo svolgere una funzione di ricerca e sviluppo e mettere in rete la creatività dei nostri soci attraverso laboratori di idee e incontri tra operatori.

PER DU MIT DEN ÖFFENTLICHEN EINRICHTUNGEN

Die Zusammenarbeit zwischen den Genossenschaften und den öffentlichen Einrichtungen soll gestärkt werden, im Sinne einer inklusiveren Gesellschaft und einer gerechteren Wirtschaft. Wir möchten die öffentlichen Einrichtungen und Entscheidungsträger auf die Bedürfnisse der Genossenschaften aufmerksam machen und als Bindeglied zwischen den Institutionen und den Unternehmen dienen.

SEMPRE PIÙ VICINI ALLE COOPERATIVE

Le cooperative associate a Legacoopbund sono attive in tutto l'Alto Adige. Per essere più vicini ai soci siamo presenti con uno sportello a Merano e a Bressanone e facciamo regolarmente visita alle cooperative associate. Anche i componenti della presidenza avranno in futuro il compito di rappresentare Legacoopbund sul territorio, fungendo da punto di riferimento per le associate e promuovendo progetti a livello locale.

AUGEN AUF FÜR LEGACOOBPUND

Legacoopbund macht in der Südtiroler Gesellschaft in verstärktem Maße durch geeignete Kampagnen, Imagemaßnahmen und durch den Einsatz verschiedener Kommunikationsmittel auf sich aufmerksam.

ALLARGHIAMO I NOSTRI ORIZZONTI

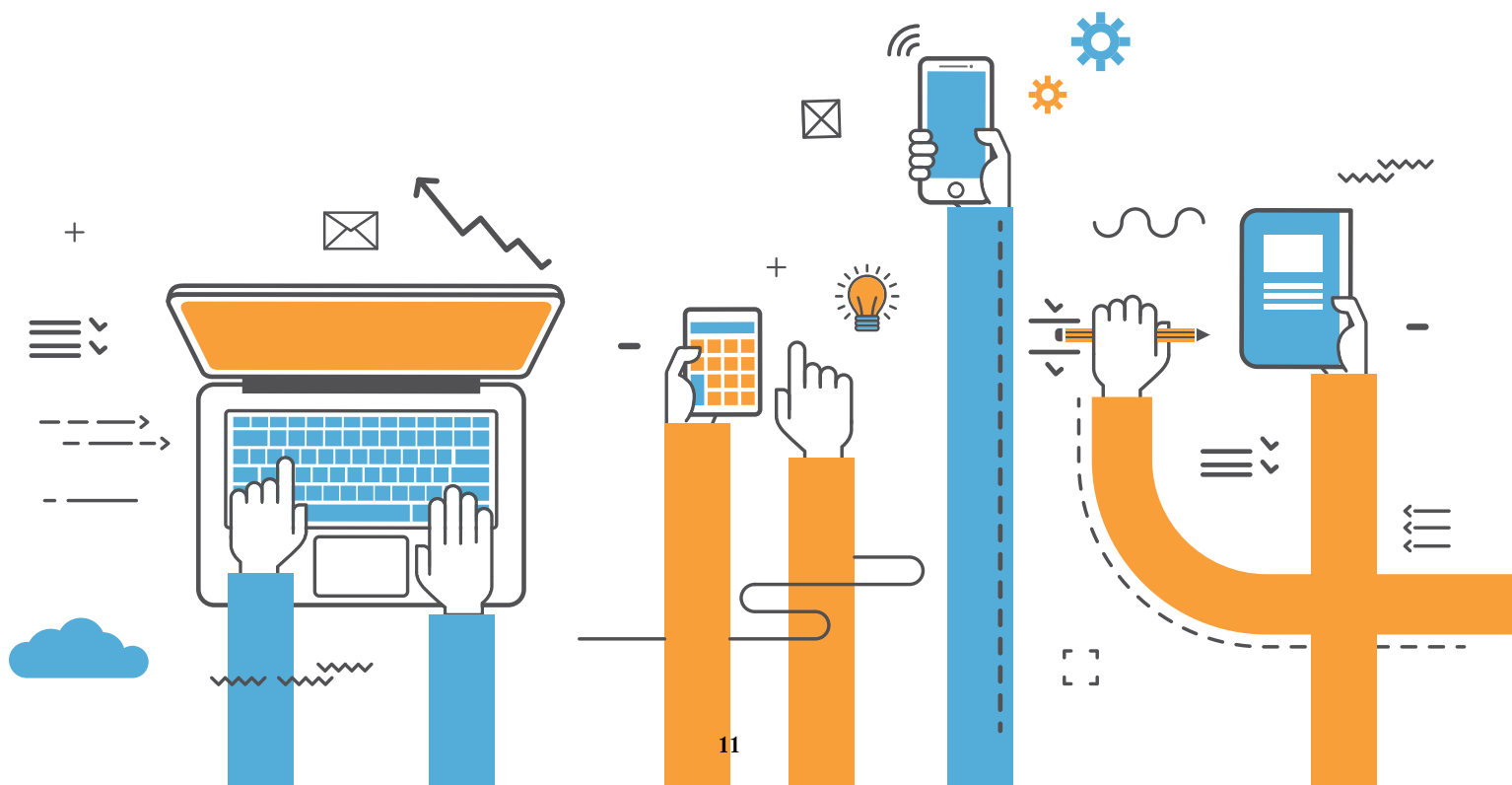
Legacoopbund aumenterà l'attenzione verso i gruppi sociali meno toccati dalla cooperazione, come ad esempio i migranti. Si cercherà di coinvolgere queste persone in nuovi progetti cooperativi, sia come utenti che come protagonisti.

ZUSAMMEN ZUM ERFOLG

Legacoopbund baut zwischen den Genossenschaften ein Netzwerk auf, sowohl für wirtschaftliche Belange als auch zur gemeinsamen Nutzung von Diensten. Nicht nur Ressourcen und Kosten werden so optimiert, sondern auch der Wert des Genossenschaftswesens erkennbar gemacht. Die Synergien sollen bestmöglich ausgeschöpft und Fusionen unterstützt werden. Netzwerke und Partnerschaften werden nicht nur mit anderen Genossenschaften, sondern auch mit Unternehmen errichtet bzw. eingegangen.

UN MEGAFONO PER LA COOPERAZIONE

A livello rappresentativo Legacoopbund si impegna a creare una voce unica della cooperazione. Nel 2014 è stato istituito il Tavolo di Coordinamento delle centrali cooperative altoatesine, che riunisce le quattro organizzazioni presenti nella nostra provincia. È un primo passo, ma bisogna andare avanti e cercare nuove forme di collaborazione nella consapevolezza che "l'unione fa la forza". ■



EINE AUFGESCHLOSSENE FESTUNG

Ende der Achtzigerjahre zählte die mittelalterliche Siedlung Torri Superiore in Ligurien nur noch einen einzigen Einwohner. Jetzt sind es wieder mehr als zwanzig geworden. Wie mit viel Eifer, großem Einsatz und ganz ohne öffentliche Beiträge ein Weiler zu neuem Leben erwachte.

von Elisabeth Kostner

Mittelalterliche Mauern umzingeln die Siedlung von Torri Superiore. Der kleine Weiler am Fuße der ligurischen Alpen, dessen Geschichte bis ins 13. Jahrhundert zurückreicht, wirkt schon fast wie eine Festung. Eine Festung, die nicht weltoffener sein könnte. Hier leben mehr als zwanzig Erwachsene und Kinder, die aus verschiedenen Städten und Ländern hierher gezogen sind. Sie alle eint der Wunsch nach einem ökologischen und nachhaltigen Lebensstil, sowie der Wille, die historische Siedlung *Torri Superiore* vor dem Verfall zu retten.

Alles begann vor fast dreißig Jahren, als das Paar Piero und Gianna auf den mittelalterlichen Weiler aufmerksam wurde. Gianna kannte die Siedlung von klein auf; ihre Vorfahren stammten aus diesem Ort. In Torri Superiore lebte jedoch nur noch ein einziger Einwohner. Die meisten Häuser waren verlassen; die Wohnungen und Türme verfallen, die Gassen leer. Mit dem Ziel diesen wertvollen Kulturschatz vor dem Verfall zu retten, gelang es Piero und Gianna andere Leute für ein neues Projekt zu begeistern. Im Jahr 1989 wurde so der Kulturverein *Torri Superiore* gegründet; gemeinsam wollte man die Siedlung wiederaufbauen, die alten Häuser, Terrassen und Mauern restaurieren und zu neuem Leben erwecken. In der Siedlung sollte eine neue Gemeinschaft entstehen, welche eine ökologische und nachhaltige Lebensweise pflegt.

Nach unzähligen Verhandlungen mit den Inhabern der Häuser und dem Kauf der Immobilien seitens des Vereins, haben die fast 30 Mitglieder begonnen, die Siedlung zu restaurieren – ganz ohne öffentliche Beiträge. Ein innovatives Konzept wurde ausgearbeitet, das die Errichtung von zirka zwanzig privaten Wohneinheiten und gemeinschaftlichen Räumlichkeiten vorsah. Der Weiler sollte wieder bevölkert und neue Arbeitsmöglichkeiten vor Ort geschaffen werden. „Wir waren uns bewusst, dass die Tourismus-Branche, neben der Landwirtschaft, eine wichtige Einnahmequelle sein konnte“, erklärt Massimo Candela, der seit mehr als 25 Jahren in *Torri Superiore* wohnt. In der Siedlung hat der Verein ein Gästehaus errichtet, sowie einen großen Konferenzsaal, mehrere Aufenthaltsräume und eine Bibliothek. Diese Beherbergungsstruktur wird von einer eigens dafür



Die Mitglieder des Vereins Torri Superiore haben die einst verlassene Siedlung von Torri Superiore in Ventimiglia (Ligurien) auf eigene Faust wiederaufgebaut.

gegründeten Bürgergenossenschaft geführt. „Der Genossenschaft wurden die Strukturen kostenlos zur Verfügung gestellt. Dafür muss sie die Kosten der Instandhaltung tragen und Arbeitsmöglichkeiten für die Bewohner schaffen“, fasst Massimo Candela die Grundlagen des Projekts zusammen. Derzeit zählt die Bürgergenossenschaft sieben Mitglieder und beschäftigt vier Personen, hauptsächlich Frauen.

Während man für die Eröffnung des Gästehauses einen öffentlichen Beitrag für die Förderung des weiblichen Unternehmertums erhalten hat, wurden, wie Massimo Candela berichtet, die Restaurierungsarbeiten ausschließlich von den Mitgliedern des Vereins finanziert: „Ausschlaggebend für die Verwirklichung unseres Projektes war die Hilfe der Ehrenamtlichen, die sich nicht davor gescheut haben, selbst Hand anzulegen“.

Zwanzig Jahre lang hat man daran gearbeitet, die Siedlung auf Vordermann zu bringen. Und jetzt, da das Ziel erreicht ist, blickt man mit Spannung in die Zukunft. „Sicherlich möchten wir die Lebensqualität der Einwohner steigern, Arbeitsplätze schaffen und Freizeitangebote sichern“, so Massimo Candela, „Wir möchten uns aber auch mehr öffnen; die Zusammenarbeit mit den Nachbarteilern stärken, unser Wissen teilen und weitere Partner in unser Projekt miteinbeziehen“. ■

UNA FAMIGLIA ALLARGATA

È un po' come un paesino in una grande città. Nel complesso residenziale wagnisART a Monaco di Baviera, 279 abitanti hanno optato per l'abitare cooperativo. Condividono spazi comuni e partecipano attivamente alla vita del quartiere. Questo progetto della cooperativa edilizia *wagnis* è stato presentato dai soci Uta Alexander e Gerhard Schönleber in occasione dell'11. Congresso di Legacoopbund.

di Elisabeth Kostner

Vi potete immaginare di vivere in un appartamento insieme ad altre famiglie? Il progetto *wagnisART* a Monaco comprende anche questo. Negli appartamenti "cluster" più persone vivono insieme: ci sono cucine, soggiorni comuni e spazi privati, ossia piccoli appartamenti negli appartamenti. In questo modo le persone possono decidere di passare del tempo insieme agli altri, avendo comunque sempre la possibilità di ritirarsi nelle proprie stanze. Oltre a questo, nel complesso residenziale *wagnisART*, che conta in tutto 138 appartamenti, ci sono anche spazi comuni condivisi da tutti i 279 abitanti delle case: giardini dove si incontrano gli abitanti dal pollice verde, cortili dove i bimbi sono liberi di correre e giocare, sale per concerti, compleanni e rappresentazioni teatrali, laboratori per artisti e officine per il fai da te.

WagnisART è il quinto complesso residenziale realizzato a Monaco dalla cooperativa edilizia *wagnis eg*. La cooperativa conta oltre 1.200 soci, che sono al tempo stesso affittuari e proprietari degli appartamenti. Il progetto viene finanziato, infatti, attraverso la quota associativa pagata dai soci, che acquisiscono così temporaneamente la proprietà degli alloggi. Essi hanno il diritto di abitarci a vita, a fronte del pagamento di un piccolo affitto per la copertura delle spese di utilizzo degli alloggi. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dal fatto che il socio può decidere in qualsiasi momento di rinunciare all'alloggio. Questa forma di abitare cooperativo è una valida alternativa – sia dal punto di vista economico, che da quello sociale – al tradizionale acquisto o affitto di un appartamento.

“I nostri alloggi sono adatti a persone di tutte le classi sociali e di ogni età”, spiega la socia Uta Alexander, membra del CdA della cooperativa *wagnis*, “a patto che le persone siano disposte a mettersi in gioco, a condividere il nostro progetto e contribuire al benessere della comunità”. Si tratta, infatti, di una forma di abitare alquanto particolare. La condivisione di spazi e la realizzazione di progetti comuni, comporta anche un certo impegno da parte di ogni singolo abitante. La democrazia e l'assunzione di responsabilità, infatti, non fanno per tutti.



Una soluzione abitativa avveniristica: Il complesso residenziale *wagnisART*, realizzato dalla cooperativa edilizia *wagnis* a Monaco di Baviera (Germania), conta 279 abitanti, che sono al tempo stesso proprietari e locatari dei loro appartamenti.

Al momento si cercano nuovi inquilini solo per una manciata degli oltre 400 appartamenti della cooperativa. Segno che il progetto della *wagnis* sta riscuotendo un notevole successo. Il mix di abitare ecologico, partecipato, accessibile e innovativo si è rivelato vincente e ha messo a soqquadro il concetto abitativo della capitale bavarese. “Per il complesso residenziale *wagnisART* siamo stati premiati con il “Städtebaupreis 2016”. È stato apprezzato il modo in cui i futuri abitanti sono stati coinvolti nella progettazione degli edifici, in un percorso che ha portato alla realizzazione di un complesso residenziale davvero innovativo e fuori dagli schemi abituali, ma in grado di convincere abitanti, architetti e giuria”, sottolinea fiero Gerhard Schönleber, anch'egli membro del CdA della cooperativa.

Il progetto, dunque, è apprezzato, come afferma Uta Alexander: “L'interesse per la nostra cooperativa edilizia sta crescendo e sembra che anche le istituzioni pubbliche siano sempre più propense a sostenere queste nuove forme di abitare cooperativo”. ■

COOPERATIVA: LA FORZA DI UN'IDEA



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

A chi ci chiede qual è la ricetta che ha fatto vivere e crescere la cooperazione da oltre 150 anni, rispondiamo: "la fedeltà alla sua idea originaria".

di Alberto Stenico

L'idea originaria era quella dell'auto aiuto, dell'autogestione, degli interessi condivisi con responsabilità tra i soci. E lo è tutt'ora, scritta negli statuti delle cooperative e nella legislazione di tutti i Paesi democratici. Le cooperative si trovano praticamente in tutti i Paesi, sono una componente insostituibile dell'economia e del sistema sociale. Ed è stata appunto la fedeltà alla sua idea originaria che ha consentito alla cooperazione di passare oltre i drammi delle guerre, dei regimi totalitari a lei ostili, dei tentativi di diversi partiti politici di impossessarsene. Questa idea fertile sarà ora conservata come un seme prezioso anche per il futuro, in modo che non possa andare dispersa.

Nei mesi scorsi, infatti, l'Unesco ha deciso di inserirla nel Patrimonio culturale immateriale dell'umanità come "idea e pratica di organizzare gli interessi condivisi in cooperativa". Un bel riconoscimento che va a quei milioni di operatori che sono protagonisti tutti i giorni della gestione della loro cooperativa: solo in provincia di Bolzano i soci sono 150.000, in Italia poco meno di 15 milioni, in Germania 20, 800 milioni nel mondo.

Il riconoscimento dell'Unesco tocca da vicino anche la nostra provincia che ha una lunga storia cooperativa di successo. Qui da noi si sono incontrati due diversi modi di fare cooperazione tipici del nord e del sud dell'Europa, quello di Friedrich Wilhelm Raiffeisen e quello di Luigi Luzzatti. Il primo originario dell'area tedesca è particolarmente radicato nel mondo dell'agricoltura e del credito, il secondo tipicamente italiano sviluppato nel settore della produzione e lavoro e dei servizi. I due modelli sono complementari e così la comunità locale può contare su una presenza cooperativa a 360 gradi, con un suo forte contributo alla qualità economica e sociale del territorio.

L'idea cooperativa ha messo radici profonde in Alto Adige/Südtirol e la sua pianta continua a germogliare. Conserviamo con cura il seme originario, come ha fatto l'Unesco, e consegnamolo alla future generazioni di operatori. ■



VON DER 80-JÄHRIGEN, DIE KEKSE FÜR FLÜCHTLINGE BACKEN WOLLTE

Freitags kamen sie zur Tür der *Mensa Clab* herein: Eine irakische Flüchtlingsfamilie. Der Vater trug mit viel Mühe seine siebenjährige Tochter auf den Arm. „Anfangs dachte ich an ein Trotzverhalten. Erst später, als ich die Kleine beim Tisch sitzen sah, bemerkte ich, dass hier etwas nicht in Ordnung war“, Marina Degaudenz erinnert sich noch genau an diesem Tag, als sie die querschnittgelähmte Nergz* kennenlernte. Es war für die Geschäftsführerin der Sozialgenossenschaft *Mensa Clab* von Anfang an klar: Man musste dieser Familie helfen.

von Elisabeth Kostner

Mittags stehen die Flüchtlinge unweit des Bozner Bahnhofes vor der *Mensa Clab* Schlange. In den Räumlichkeiten der Bozner Sozialgenossenschaft, die einst ausschließlich Mittagessen für Senioren zubereitete, werden seit letztem Jahr auch Asylbewerber empfangen. Die sogenannten „fuori quota“ – also Migranten, die außerhalb der staatlichen Zuweisungen und unabhängig vom staatlichen Aufnahmesystem nach Südtirol kommen – erhalten hier eine warme Mahlzeit. Klingt alles ganz banal. Aber bei der *Mensa Clab* läuft irgendwie alles anders.

Das was die *Mensa Clab* so besonders macht ist nicht die Dienstleistung – also die 1.300 Mittagessen, die tagtäglich hier zubereitet werden – sondern die Menschen, die hier arbeiten und ehrenamtlich mithelfen. Allen voran Marina Degaudenz. Sie hat im August 2016 die Leitung der *Mensa* übernommen, nachdem die Sozialgenossenschaft ihre Tätigkeit erweitert hat. Die *Mensa Clab* wurde nämlich als Seniorenmensa konzipiert, aber seit letztem Jahr werden hier auch Asylantenbewerber – vor allem Familien, Kinder und Frauen – gepflegt.

■ **Marina, wie haben die Senioren reagiert, als in ihrer Mensa erstmals auch**

die Migranten zum Essen empfangen wurden?

Marina Degaudenz: Es ist so, dass Senioren und Asylantenbewerber nicht gleichzeitig essen. Die Senioren kommen schon ab 11.30 Uhr oder früher zu uns und die Mensa gehört bis 13.00 Uhr nur ihnen. Erst ab 13.00 Uhr werden die Migranten empfangen. Die meisten Senioren sind dann schon weg. Dennoch bleiben einige etwas länger hier bei uns. Anfangs standen die Senioren den Migranten eher skeptisch gegenüber. Es waren für sie fremde Leute, unbekannte Menschen mit einer anderen Kultur. Mit der Zeit haben sich die Senioren an die neuen Kunden gewöhnt und einige von ihnen bleiben jetzt auch etwas länger, um mit den Migranten zu plaudern oder sie bringen Spielzeug für die Kinder mit.

■ **Seitdem hat sich rund um die Mensa Clab eine Gruppe von freiwilligen Helfern gebildet, die Gebrauchsgegenstände, wie zum Beispiel Windeln, Seife oder anderes, sammeln und den Asylantenbewerbern hier täglich vorbeibringen. Wie ist dieses Netzwerk entstanden?**

Als ich im August angefangen habe hier zu arbeiten, sah ich mich dieser Notstandssituation gegenübergestellt. Die Asylantenbewerber



Schweren Herzens verabschiedete sich **Marina Degaudenz** von Florence und dem kleinen Daniel. Die junge Flüchtlingsfamilie, die täglich in der *Mensa Clab* zum Essen kam, ist ihr ans Herz gewachsen. Florence und Daniel sind nun nach Kalabrien gezogen, wo sie eine neue Heimat gefunden haben.

besitzen nichts. Sie haben weder Kleidung, noch Hygieneartikel. Eltern müssen ihre Kleinkinder tragen, denn sie haben keine Kinderwagen. Ich konnte nicht wegschauen und nichts tun. Deswegen habe ich einen ersten Aufruf auf der Facebook-Gruppe „Solidarität mit Flüchtlingen“ gemacht. Sogleich haben sich Privatpersonen gemeldet und uns mehrere Kinderwagen geschenkt. Diesem ersten Appell sind zahlreiche weitere gefolgt. Immer wieder poste ich Anfragen und kurze Berichte über die Arbeit mit den Flüchtlingen auf mei-

* Name von der Redaktion geändert

ner Facebook-Seite unter dem Namen „Diario di bordo“, was soviel bedeutet wie „Schiffstagebuch“. Diese Beiträge werden von zahlreichen Personen gelesen und in Anika, Marion, Sara und Raffaella habe ich vier tatkräftige Unterstützerinnen gefunden. Wir teilen uns die Arbeiten unter uns auf. Anika, Raffaella und Marion kommen fast täglich nach Bozen mit Windeln, Kinderwagen, Kleidung, Spielzeug usw. Sara, hingegen, hat uns eine Garage zur Verfügung gestellt, wo wir die gespendeten Gegenstände sortieren und aufbewahren können. Wir können dies nämlich nicht in der *Mensa Clab* tun, da hier gewisse Hygienevorschriften eingehalten werden müssen.

■ **Und ihr macht das alles auf ehrenamtlicher Basis?**

Ja, wir sind private Personen, hauptsächlich junge Mütter, die eine große Sensibilität gegenüber anderen Menschen haben. Einige Mütter haben zum Beispiel Kinderstühle für uns gesammelt und sie mit einem Laster bis nach Bozen transportiert. Nun benutzen wir die Stühle für die kleinen Gäste unserer *Mensa*.

■ **Was bringt euch dazu, eure Zeit für diese Menschen zu opfern?**

Wir stellen keine Fragen. Es ist uns egal woher die Menschen kommen, wieso sie geflüchtet sind und weshalb sie nicht in ihren Heimatländern geblieben sind. Wir sehen in ihnen einfach nur Menschen, die Hilfe benötigen. Und wir sind für sie da. Wir wollen dabei auf keinen Fall die öffentlichen Einrichtungen ersetzen. Wir sind auch nicht Mitglieder eines Vereins, sondern lediglich private Personen. Ich treffe Entscheidungen aus dem Bauch heraus. Wenn ich den Bedarf sehe, dann versuche ich zu helfen. Das Leid der anderen ist mir nicht egal, so bin ich nun mal.

■ **Welche Gebrauchsgegenstände benötigen die Asylbewerber am dringendsten?**

Ich und die anderen freiwilligen Helfer haben das Glück, dass wir die Flüchtlinge täglich hier in der *Mensa* sehen. Wir setzen uns zu

ihnen an den Tisch und versuchen zu verstehen, wie wir ihnen helfen können. Im Herbst haben wir Winterkleidung und Schulsachen für sie gesammelt. Andere Gebrauchsgegenstände brauchen wir immer wieder, wie zum Beispiel Windeln, Damenbinden, Seife, Shampoo, Handcremen, Zahnbürsten, Zahnpasta, Jausen für die Kinder oder auch Koffer. Die Flüchtlinge haben oft keine Taschen und Schränke, wo sie ihre Gegenstände aufbewahren können. Dinge, die für uns selbstverständlich sind, sind für diese Menschen außergewöhnlich. Dank der großzügigen Hilfe zahlreicher Personen, können wir vieles für die Flüchtlinge tun. Wir können aber nicht immer ihre Wünsche erfüllen. Manchmal fragen sie uns, ob wir ihnen Wasserkocher besorgen können. Aus Sicherheitsgründen sind diese Geräte aber in den Flüchtlingsunterkünften verboten und deswegen können wir das nicht tun.

■ **Ist es nicht etwas blauäugig zu denken, dass man diesen Menschen mit einer Seife oder einer Windelpackung helfen kann?**

In der *Mensa Clab* geben wir diesen Leuten ein paar unbeschwerte Stunden und das Nötigste, um den Alltag zu bewältigen. Man muss auch immer aufpassen, wem man was und wieviel gibt, denn sonst könnte es leicht passieren, dass sich diese Menschen die Sachen untereinander verkaufen. Ich habe nie geglaubt, dass ich das Leben der Asylantenbewerber verändern kann. Ich kann ihnen im jetzigen Moment helfen; wobei ich nicht darüber nachdenke, wie es mit ihnen weitergehen wird. Ich habe keine Lösung für ihre Zukunft. Ich bin mit dem, was ich mache, dennoch zufrieden. Natürlich möchte man immer mehr machen, aber es geht einfach nicht. Das ist nicht meine Aufgabe.

■ **Immer wieder wirst du dem Leid dieser Menschen begegnen. Gibt es auch Momente, wo du wieder Hoffnung schöpfst und die dir positiv in Erinnerung geblieben sind?**

Ja, sicher. Wenn ich durch die Stadt gehe, so erkennen mich die Flüchtlinge und grüßen mich. Oft entstehen auch Freundschaften,

wie zum Beispiel mit der jungen Mutter Florence und ihrem Sohn Daniel oder mit einer Familie, die derzeit im Zeilerhof in Gries untergebracht ist. Die Familie kommt noch immer bei uns in der *Mensa* vorbei und bringt uns selbst zubereitete Gerichte mit.

Vor kurzem hat mich eine Frau kontaktiert, welche zu ihrem 80. Geburtstag den Flüchtlingen ein Geschenk machen wollte: Sie wollte für die Kinder Kekse backen. Eine Freundin, die Mitglied der Facebook-Gruppe „Solidarität mit Flüchtlingen“ ist, hatte ihr von uns erzählt. Ich habe der Frau gesagt, sie soll vorbeikommen und die Kekse selbst verteilen. Anfangs hat sie mein Angebot abgelehnt, dann aber konnte ich sie überzeugen. Nun ist sie schon zweimal hier bei uns gewesen, hat Süßigkeiten verteilt und mit den Flüchtlingen geplaudert. Ich ermutige die Leute immer wieder, selbst vorbeizukommen und den Asylbewerbern ihre Spenden zu übergeben.

■ **Welche Rolle spielt die Sozialgenossenschaft *Mensa Clab* in diesem Hilfsnetzwerk?**

Die Sozialgenossenschaft *Mensa Clab* dient als Stützpunkt für die Freiwilligen, die sich für die Asylantenbewerber einsetzen. Wir können das hier tun, weil der Präsident Francesco Iurlaro dahintersteht und uns unterstützt. Auch die Mitarbeiter der *Mensa Clab* stehen stets zur Verfügung, wenn Hilfe gebraucht wird. Wenn wir uns zum Beispiel mit den Asylbewerbern nicht verstehen, springen sie als „Dolmetscher“ ein. Bei der *Mensa Clab* sind nämlich Menschen aus aller Welt beschäftigt; aus Iran, Marokko, Indien, Georgien, Pakistan... Als *Mensa Clab* haben wir auch zwei Flüchtlinge eingestellt: Eine junge Frau für den Self-Service und einen jungen Mann für die Verteilung der Mahlzeiten beim Alimarket, wo zirka 150 Asylantenbewerber untergebracht sind.

Sozialgenossenschaften sollten ein soziales Ziel verfolgen. Was gibt es „sozialeres“ als den Menschen wirklich zu helfen? Unsere Arbeit ist es, den Asylbewerbern ein Essen zu geben. Aber wir gehen darüber hinaus. ■

NEUE VORSCHRIFTEN FÜR DIE GENOSSENSCHAFTLICHE REVISION

Vor kurzem wurden im Trentino-Südtirol einige Neuigkeiten zur genossenschaftlichen Aufsicht eingeführt. Welche? Wir haben Sie für euch kurz zusammengefasst.

Die Aufsicht und öffentliche Kontrolle der Genossenschaften ist eine der wichtigsten Aufgaben unseres Vertretungsverbands Legacoopbund. Die Genossenschaftsverbände und die Provinz müssen gewährleisten, dass die genossenschaftlichen Körperschaften, die im Genossenschaftsregister eingetragen sind, auch effektiv aufgrund ihrer Tätigkeit und Führung als solche anerkannt werden können. Mittels der ordentlichen zweijährlichen Revision der angeschlossenen Genossenschaften, überprüft Legacoopbund die Berücksichtigung der Satzung, Geschäftsordnung, und Grundsätze des Genossenschaftswesens, sowie die wirtschaftliche und finanzielle Lage des Unternehmens. Diese Kontrolle kann als Chance genutzt werden: Der Revisor kann der Genossenschaft nützliche Hinweise und Ratschläge geben zur Verbesserung des Managements, zur Behebung von eventuell festgestellten Unrechtmäßigkeiten und zur Weiterführung der Tätigkeit der Genossenschaft. Mit dem Regionalgesetz Nr. 14 vom 25. Oktober 2016 wurden neulich die Bestimmungen zur genossenschaftlichen Aufsicht teilweise abgeändert. Es folgen die wichtigsten Neuerungen, welche die Genossenschaften im Trentino-Südtirol betreffen:

JÄHRLICHE REVISION FÜR NEUGEGRÜNDETE GENOSSENSCHAFTEN

Ab 2017 werden die Genossenschaften in den ersten drei Jahren nach der Hinterlegung der ersten Jahresbilanz jährlich der ordentlichen Revision unterzogen. Dadurch sollen diese neugegründeten Unternehmen in der Anfangsphase besser betreut und unterstützt werden, vor allem was die spezifischen Verpflichtungen der Genossenschaften betrifft.

DIE SCHWELLENWERTE FÜR DIE PFLICHT DER GESETZLICHEN RECHNUNGSPRÜFUNG WURDEN ANGEHOHEN

Ab 31. Dezember 2016 sind Genossenschaften, die zwei der folgenden Kriterien erfüllen, von der gesetzlichen Abschluss-

prüfung befreit: eine Bilanzsumme bis zu 4,4 Millionen Euro, einen Umsatz bis zu 8,8 Millionen Euro und bis zu 50 Mitarbeitern. Für diese Genossenschaften wurde eine jährliche ordentliche Revision eingeführt.

EINFÜHRUNG VON VERWALTUNGSSTRAFEN MIT HERABGESETZTEN BETRÄGEN

Mit dem neuen Regionalgesetz wurden eine Reihe von Verwaltungsstrafen für die Übertretung einiger Vorschriften eingeführt. Diese müssen dem Amt für die Entwicklung des Genossenschaftswesens vom Revisor mitgeteilt werden. Insbesondere sind in folgende Fällen Verwaltungsstrafen vorgesehen:

- 1.) Die Genossenschaft verweigert sich dem Revisor ihre Unterlagen zur Verfügung zu stellen und liefert ihm auch nicht die Informationen, die für die Durchführung der Revision erforderlich wären: es wird eine Strafe von 2.000 bis 5.000 € verhängt;
- 2.) die Genossenschaft nimmt innerhalb der vorgegebenen Frist die Satzungsänderungen nicht vor, die vom Revisor oder von der Verwaltungsstruktur gefordert wurden: es wird eine Strafe von 1.000 bis 3.000 € verhängt;
- 3.) die im Rahmen der Revision erteilten Anweisungen werden von der Genossenschaft nicht innerhalb der vorgegebenen Frist befolgt: es wird eine Strafe von 500 bis 2.000 € verhängt;
- 4.) nicht erfolgte Mitteilung des Verlustes der Eigenschaft als Genossenschaft mit vorwiegender Mitgliederförderung anlässlich der Hinterlegung des Jahresabschlusses beim Handelsregister: es wird eine Strafe von 200 bis 1.200 € verhängt. ■

DURP ANCHE PER L'EDILIZIA AGEVOLATA

Edilizia abitativa agevolata: ecco le principali novità per chi intende costruire o acquistare una prima casa in Alto Adige

di *Serena Wörndle*

Dal 1. gennaio 2017 in Alto Adige sono cambiati alcuni requisiti per la richiesta dei contributi provinciali per l'acquisto e/o la costruzione del proprio alloggio.

Innanzitutto è cambiato il metodo di calcolo per la valutazione della situazione economica per l'accesso alle cooperative edilizie e per la successiva richiesta di concessione del contributo provinciale per l'acquisto o costruzione di un alloggio. Da quest'anno, infatti, viene valutata la situazione economica del nucleo familiare in base alla DURP - dichiarazione unificata di reddito e patrimonio - degli ultimi due anni.

Inoltre, se per l'acquisto o la costruzione dell'abitazione vengono stipulati contratti di mutuo, le agevolazioni edilizie provinciali possono essere concesse solo qualora, detratta la rata di ammortamento del mutuo, il nucleo familiare del richiedente disponga di un reddito non inferiore al minimo vitale. Questo anche nel caso in cui sia presente un garante per il mutuo bancario.

Infine, sempre a partire dal 1. gennaio 2017 sono state eliminate le disposizioni speciali per giovani coppie e la quinta fascia di reddito.

INFORMAZIONI UTILI SULLA DURP

È possibile presentarla gratuitamente ai patronati o ai centri di assistenza fiscale (Caaf). Sul sito di Legacoopbund www.legacoopbund.coop sotto "cooperative edilizie" trovate maggiori informazioni, nonché il link all'elenco degli sportelli convenzionati per la presentazione della DURP e il link al sito della provincia, dove è possibile compilarla direttamente online con la propria carta dei servizi. ■



Saluto



Salutiamo il collega Mirco Turato che da febbraio ha cambiato il suo percorso professionale. Tutto lo staff di Legacoopbund lo ringrazia per il contributo dato all'associazione e alle cooperative associate e gli fa i migliori auguri per il suo futuro.

FORMAZIONE A TUTTO TONDO PER LE COOPERATIVE ASSOCIATE

Avere un team di collaboratori formati e aggiornati è un vantaggio competitivo non da poco. Per questo Legacoopbund ha recentemente sviluppato un programma formativo completo e rispondente alle esigenze delle cooperative associate.

di Elena Covi

Si è partiti con la sicurezza sul lavoro che è indispensabile per ogni impresa. Legacoopbund ha offerto gratuitamente i corsi di formazione per addetti antincendio, responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e addetto al primo soccorso.

Dopo un'attenta valutazione delle esigenze delle cooperative e un'indagine svolta dalla cooperativa Sophia, specializzata in ricerca e formazione, sul fabbisogno formativo delle cooperative associate a Legacoopbund sono stati elaborati alcuni moduli specifici per la cooperazione che sono stati condivisi e accreditati dall'Ufficio per lo Sviluppo della Cooperazione della Provincia di Bolzano. Le cooperative avevano manifestato un evidente fabbisogno di formazione nei settori del management, della gestione delle risorse umane e della cultura cooperativa, quest'ultima come leva per aumentare la competitività dell'impresa e per accrescerne la coesione interna.

Legacoopbund ha quindi proposto alle proprie associate alcuni corsi di formazione specifici: Cooperative in fase di start-up, dedicato alle cooperative di recente costituzione o in fase di riorganizzazione (vedi foto), Lean administration nelle cooperative sociali, tra impegno sociale ed attività imprenditoriale (vedi foto) e Gestione delle risorse umane nelle imprese cooperative, attualmente in corso. Quest'ultimo, dedicato a coloro che in cooperativa hanno il compito di gestire il personale dell'impresa, ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti di selezione attualmente più diffusi, verificare la sincerità dei candidati e le loro attitudini, ridurre al minimo gli inserimenti problematici, gestire i colloqui con i collaboratori in modo professionale, rendere più attraente l'azienda per i candidati e promuoverne l'immagine. Abbiamo chiesto al docente Edoardo Treccani alcuni suggerimenti per le nostre cooperative.

■ **Come si conduce con successo un colloquio di assunzione**



I partecipanti del corso di formazione per cooperative in fase di startup hanno ricevuto preziosi consigli su come avviare la propria impresa. Nella foto le socie e i soci delle cooperative neocostituite Gsunt, Südtirol Rafting Expeditions, Frabiato Film, Greipco e Väter aktiv.

o di riposizionamento interno?

“Essenziale è aver messo a punto prima di tutto la scheda della posizione e delle funzione da ricoprire. Ovvero: quali sono i compiti principali del profilo, quali competenze tecniche e sociali sono necessarie e quali comportamenti concreti dimostrano le competenze. Quindi nel valutare un candidato si analizzeranno le sue competenze tecniche, le sue competenze sociali, e qual è la motivazione reale che muove il candidato o la candidata a lavorare con noi.”

■ **Quali indicazioni utili sono emerse durante il primo incontro del corso di formazione per lo specifico contesto delle cooperative?**

“Complessivamente nel primo seminario sulla Gestione delle risorse umane nelle cooperative erano rappresentati, attraverso i partecipanti, circa 350 soci e dipendenti di cooperative. È emerso con chiarezza che chi si occupa di selezione deve necessariamente

te utilizzare strumenti professionali nei colloqui. Abbiamo esplorato insieme gli strumenti e ci siamo addestrati ad usarli. Ora utilizziamoli senza paure, il miglioramento è garantito.”

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Prima della pausa estiva, il 25, il 30 maggio e il 7 giugno si terrà il corso di formazione **"Le cooperative e i rapporti con le banche: tutto ciò che serve sapere"**, dedicato ai presidenti, ai responsabili delle cooperative ed a tutte le figure che hanno il compito di gestire i rapporti economico-finanziari dell'impresa e che si relazionano con gli istituti di credito (i dettagli del contenuto del corso sono pubblicati sul nostro sito internet).

- In autunno verrà proposto il corso **"Elementi di cooperazione – supporto istituzionale"**, che fornirà alle imprese cooperative neo-costituite e in fase di start up la base delle nozioni e dei concetti legati

alla forma cooperativa e all'avviamento di un'impresa cooperativa.

- Infine, per valorizzare la forma cooperativa come impresa e per rendere consapevoli i soci di quelli che sono i loro diritti e doveri, verranno organizzati nel corso del 2017 tre incontri sul territorio. Il titolo **"Coop academy"** riassume lo scopo di queste offerte formative, che mirano a diffondere la conoscenza della cooperazione. Si partirà ad aprile con un primo incontro a Bressanone, rivolto alle socie, ai soci, alle collaboratrici e ai collaboratori delle nostre associate. A breve sul nostro sito troverete ulteriori informazioni su questa iniziativa.

Potete consultare l'elenco delle proposte formative sul nostro sito internet www.legacoopbund.coop e per maggiori informazioni potete contattare Elena Covi: elena.covi@legacoopbund.coop ■



Come conciliare nelle cooperative sociali lo scopo sociale con le finalità imprenditoriali? Ne hanno discusso i nostri soci durante il corso di formazione "Lean administration nelle cooperative sociali, tra impegno sociale ed attività imprenditoriale".

PROSSIMO CORSO
DI FORMAZIONE:

**LE COOPERATIVE E I RAPPORTI CON LE
BANCHE: TUTTO CIÒ CHE SERVE SAPERE**

NÄCHSTES
WEITERBILDUNGSANGEBOT:

**GENOSSENSCHAFTEN UND KREDITINSTITUTE:
GRUNDLAGEN FÜR DIE RICHTIGE
ZUSAMMENARBEIT**

Date / Termine: **25.05.2017 - 30.05.2017 - 7.06.2017**
Per informazioni e iscrizioni: Für Informationen und Anmeldungen:
elena.covi@legacoopbund.coop

FIORI D'ARANCIO PER LE COOPERATIVE SOCIALI

Cooperative sociali A+B? Ora è possibile anche in Trentino Alto Adige.

di Alex Baldo

A seguito del decreto della giunta regionale del 10 ottobre scorso (n.175), la normativa regionale del Trentino-Alto Adige si è adeguata a quella nazionale in materia di cooperative sociali a scopo plurimo. Da quest'anno, infatti, è possibile costituire una cooperativa sociale che svolga sia attività di tipo A che di tipo B. Una sfida per realtà cooperative già ben strutturate che vogliano accrescere il loro impatto sociale.

LE COOPERATIVE ALICE E NONCELLO

Per fare alcuni esempi concreti di cooperative a scopo plurimo, basta ricordare le cooperative *Alice* di Tarquinia (Lazio) e *Noncello* di Pordenone (Friuli Venezia Giulia). Nel primo caso la cooperativa svolge tra le molte attività anche quella agricola, dove è possibile riconoscere bene i collegamenti funzionali operanti tra scopo A e B. Sul medesimo terreno lavorano contemporaneamente soggetti certificati 381 che svolgono gli inserimenti lavorativi e altri disabili gravi. Questi ultimi, non essendo in grado di inserirsi nel mondo del lavoro, si prestano molto bene nella pratica di attività ergoterapiche legate all'agricoltura e alla cura del verde in generale.

Analogamente, la cooperativa *Noncello* di Pordenone, operante nell'area delle disabilità psichiche, utilizza ampiamente l'ambito sociale di tipo A per garantire un'assistenza e una permanenza in cooperativa a coloro che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro ordinario per gravi motivi di salute.

QUALI SONO I REQUISITI PER OTTENERE L'ISCRIZIONE COME COOPERATIVA SOCIALE A SCOPO PLURIMO?

In primo luogo la legge enuncia tre requisiti fondamentali:

1. Le tipologie di svantaggio e/o aree di intervento indicate nell'oggetto sociale devono essere tali da richiedere attività coordinate per l'efficace raggiungimento delle finalità delle cooperative sociali.
2. Il collegamento funzionale tra le attività di tipo A e B deve risultare chiaramente nello statuto sociale.

3. L'organizzazione amministrativa delle Cooperative sociali deve consentire la netta separazione delle gestioni relative alle attività esercitate ai fini della corretta applicazione delle agevolazioni concesse dalla vigente normativa.

Il collegamento funzionale tra attività A e B deve permettere alla cooperativa sociale di raggiungere più efficacemente le finalità stabilite nella propria mission.

ANCHE LO STATUTO DEVE ESSERE MODIFICATO

Lo statuto va modificato e deve integrare il nuovo assetto aziendale e imprenditoriale che la cooperativa intende intraprendere per svolgere le attività di cooperativa A e B congiuntamente. Di fatto, la cooperativa a scopo plurimo si suddividerà in due rami aziendali che svolgono attività diverse per il raggiungimento dell'oggetto sociale. Dovranno essere indicati entrambi gli scopi sociali, mentre per l'oggetto, è necessario suddividere le attività a seconda che siano svolte nel ramo aziendale che svolge attività tipiche della cooperativa di tipo A piuttosto che nell'ambito delle attività tipiche della cooperativa di tipo B.

QUALI SONO GLI ONERI PER LA COOPERATIVA?

Per quanto riguarda la gestione amministrativa delle cooperative sociali a scopo plurimo è da sottolineare l'importanza di adottare un modello gestionale che permetta la netta separazione contabile delle attività svolte. Diviene, infatti, necessario che l'attività di tipo A sia tenuta separata da quella di tipo B assicurando una gestione analoga a quella di due rami d'azienda con i rispettivi centri di costo suddivisi adeguatamente. Ai fini della redazione del bilancio, è necessario che vi siano due conti economici separati, mentre è sufficiente un unico stato patrimoniale. ■

Giro del cooperativo reise der Genossenschaften

Europa



In Europa leben über 300 Minderheiten. Begeben Sie sich auf Entdeckungsreise durch die kulturelle Vielfalt Europas mit der TV -Sendung Minet der Genossenschaft Mediaart.

www.minet-tv.com



Africa



“Ho trovato una ricetta che voglio assolutamente provare! Ma dove trovo lo zafferano?” Non serve andare in Africa. Con due pedalate nelle Botteghe del Mondo dell’Alto Adige troverai i profumi e sapori che stai cercando.

www.weltladen.bz.it

www.altromercato.it



Asia



“Sono invitata a cena! Ed ora cosa porto alla padrona di casa per stupirla?” Detto fatto. Clab ti risolve il problema. Nel suo nuovo shop in via De Lai 5 a Bolzano troverai ad un prezzo accessibile proprio quello che stai cercando!

www.clab.bz.it



Australien



Sie möchten im Sommer nach Australien reisen, verstehen aber kein einziges Wort Englisch? Wir haben die Lösung. Bei alpha beta piccadilly in Bozen lernen Sie in wenigen Wochen wie Sie auf einfache Art und Weise in der englischen Sprache kommunizieren können.

www.alphabeta.it

Asien



Eine kulinarische Wanderung in den kurdischen Teil Irans? Das gab's im März im Haus der Solidarität in Brixen. Wohin wird uns die nächste Reise führen? Wir nehmen Sie mit auf Reisen. Melden Sie sich für das nächste Abendessen an!

www.hds.bz.it



Volete promuovere l'attività della vostra cooperativa in questo spazio? Contattateci!

Möchten Sie für die Tätigkeit Ihrer Genossenschaft im Infocoop werben? Kontaktieren Sie uns!

info@legacoopbund.coop

M

MUTUALITÄTSFONDS

Genossenschaftliche Unternehmen sind erfahrungsgemäß, vor allem in ihrer Anfangsphase, vielfach unterkapitalisiert und verfügen nicht immer über ein ausreichendes Eigenvermögen, um anfallende Investitionen zu tätigen. Bankkredite sind schwer zu bekommen und müssen meist persönlich besichert werden, während die Ausgabe von Obligationen und anderen Finanzinstrumenten immer noch unüblich ist, obwohl dies mit dem neuen Gesellschaftsrecht seit 2003 möglich wäre.

Vor diesem Szenario spielen die von den Genossenschaftsverbänden eingerichteten Mutualitätsfonds eine entscheidende Rolle, wenn es darum geht, Investitionsvorhaben von Mitgliedsunternehmen finanziell zu unterstützen.

Diese Fonds sind vom Gesetz Nr. 59 im Jahr 1992 eingeführt und geregelt worden.

START, der Mutualitätsfonds von Legacoopbund, besteht seit dem Jahre 1993.

Er gleicht irgendwie einem jener Investmentfonds, die am Finanzmarkt tätig sind: So wie bei einem Aktienfonds viele Investoren kleinere Beträge in den Fonds einzahlen und dann ein Vermögensverwalter entscheidet, an welcher Börse und in welche Sparte investiert wird, so ähnlich funktioniert es auch bei einem Mutualitätsfonds, allerdings beschränkt auf genossenschaftliche Unternehmen.

Auf der einen Seite zahlen die einzelnen Genossenschaften drei Prozent von ihrem Bilanzgewinn in den "Topf" ein und der Vorstand entscheidet dann, welchen Neugründungen oder Innovationsvorhaben ein Teil der Gelder zur Verfügung gestellt wird.

An den Fonds muss auch das nach Auflösung einer Genossenschaft verbliebene Reinvermögen überwiesen werden.

Mutualitätsfonds sind ein Zeichen der sog. "externen Mutualität". Bestehende Genossenschaften fördern mit einem Teil ihrer Gewinne die schwierige Startphase neuer genossenschaftlicher Initiativen und beweisen somit, dass sich die Bewegung auch in dem ungewohnten Finanzbereich, der für den unternehmerischen Erfolg unerlässlich ist, wirksam und von selbst helfen kann.

N

NUMERO SOCI

Per definizione, una cooperativa pone al centro della sua attività gli interessi dei soci e non la massimizzazione del profitto. Quest'affermazione, peraltro, dice assai poco sui soci, e non evidenzia, per esempio, che tutta la base sociale deve condividere lo scopo dell'impresa e avere gli stessi interessi nei confronti della cooperativa.

Ma, innanzitutto, non dice quanti debbano essere i soci, rinviando, di fatto, al codice civile. E così, consultando l'articolo 2522 del codice, si scopre che per costituire una cooperativa è necessario che i soci siano almeno nove.

Ne possono bastare anche solo tre, se questi sono persone fisiche e la cooperativa adotta le norme della società a responsabilità limitata, con le limitazioni e semplificazioni che questa scelta comporta. In altre parole, se i soci sono tra i tre e gli otto, essi possono essere solo persone fisiche e non possono figurare a libro soci né associazioni, né società di capitali, né tantomeno un fondo mutualistico.

Il numero minimo dei soci non vale solo per la costituzione, ma deve essere mantenuto durante tutta la durata dell'impresa. In caso di riduzione sotto il minimo, la compagine sociale deve essere integrata nel termine massimo di un anno, altrimenti la cooperativa si scioglie.

Inutile dire che il numero dei soci non deve rispondere solo alla legge, ma dovrebbe essere adeguato alle finalità dell'impresa, e, più importante ancora, che i soci dovrebbero disporre di un adeguato "mix" di competenze tecniche, amministrative, commerciali e di direzione aziendale.

Oscar Kiesswetter

SOZIALASSISTENZA

Cooperativa sociale di tipo A | Sozialgenossenschaft Typ A

Attività | Tätigkeit

Assistenza domiciliare ed ospedaliera diurna e notturna, badante ad ore/convivente, igiene personale, servizi di accompagnamento e sorveglianza, prestazioni socio-assistenziali | Haus- und Krankenhauspflegedienst, Pflegekraft für Einzelstunden oder rund um die Uhr, Hilfe bei Grundpflege und Hygiene, Begleitung und Betreuung von pflegebedürftigen Personen, andere soziale Dienstleistungen



Le famiglie che sono in cerca di un'assistenza domiciliare per i propri cari spesso si trovano in difficoltà. Quali sono i consigli che date alle famiglie in cerca di un/a badante?

Quando si è in cerca di una badante, ci sono alcune cose che non si devono fare. Innanzitutto non fidarsi del "passaparola", in quanto ogni assistito presenta patologie diverse. Inoltre, bisogna evitare di mettere annunci sui giornali, potreste arrivare all'esaurimento. È consigliabile, invece, rivolgersi ai servizi sociali o organizzazioni specializzate in questo nella propria zona. Bisogna, infatti, essere in grado di valutare le competenze e qualifiche dei candidati, verificarne la conoscenza della lingua e del territorio e capire se la persona è motivata. Con l'aiuto di persone specializzate questo risulta più facile. Inoltre, bisogna accertarsi che la disponibilità oraria vada di pari passo con le esigenze della persona da assistere, ma anche che non si rimanga scoperti nel caso di ferie o malattia della badante. Infine, è utile un aiuto per tenere tutte le carte in regola e gestire la burocrazia legata all'assunzione di un aiuto domestico.

Indirizzo | Adresse: **Via Palermo, 56/C** | **Palermostr. 56/C** | **39100 Bolzano** | **Bozen**
Tel.: **+39 0471 934824** | E-mail: **info@sozialassistenza.it** | Web: **www.sozialassistenza.it**

SÜDTIROL RAFTING EXPEDITIONS

Cooperativa di produzione e lavoro | Produktions- und Arbeitsgenossenschaft

Attività | Tätigkeit

Rafting lungo il fiume Passirio per famiglie e persone avventurose | Rafting-Touren für Abenteuerlustige und Familien auf der Passer



Am 10. Mai fällt der Startschuss für die neue Rafting-Saison auf der Passer. Ist das Wildwasserfahren im Schlauchboot für alle geeignet?

Ja, diese Sportart ist eigentlich für alle geeignet, die auf der Suche nach einem erfrischenden Abenteuer in der Natur sind. Unsere Rafting Touren eignen sich sowohl für Anfänger, als auch für jene, die bereits an einer Flussabfahrt teilgenommen haben. Wir bieten auch spezielle Angebote für Familien mit Kindern ab zehn Jahren und für größere Gruppen, Unternehmen und Vereine an. Unser junges Team besteht aus vier geprüften Bootsführern, die auf langjährige Erfahrung als Rafting-Guides und Kanufahrer verweisen können. Wer diesen Adrenalin-Kick einmal erleben möchte, kann sich schon jetzt für eine Sommertour anmelden. Schreibt uns einfach eine E-Mail oder ruft uns an!

Indirizzo | Adresse: **Via Leopardi, 11** | **Leopardistraße 11** | **39012 Merano** | **Meran**
Tel.: **+39 349 4178393** | E-mail: **info@raftingsuedtirol** | Web: **www.suedtirolrafting.com**

BGO – BÜRGERGENOSSEN- SCHAFT OBERVINSCHGAU

Cooperativa di comunità | Bürgergenossenschaft

Attività | Tätigkeit

Favorire uno sviluppo sostenibile dell'Alta Val Venosta. | Ziel der Bürgergenossenschaft Obervinschgau ist eine ökologisch und ökonomisch nachhaltige Entwicklung des Obervinschgaus.



Die BGO ist die erste Bürgergenossenschaft in Südtirol. Was zeichnet dieses Projekt aus?

Die Motivation der Gründer*innen der Genossenschaft lag im gemeinsamen Bestreben eine nachhaltige Zukunft des Lebensraumes Obervinschgau zu gestalten. Periphere ländliche Räume sind in der heutigen gesellschaftlichen Entwicklung den Zentren gegenüber benachteiligt. Aus diesem Grund gilt es eine andere Richtung einzuschlagen. Nicht weiter Effizienz-, Konkurrenz- und Konsumstrategien zu entwickeln, sondern auf Resilienz, Kooperation und Vielfalt zu bauen. Der gemeinsame Willen eine zukunftsfähige Region zu schaffen und die lokalen Bedürfnisse und Schwierigkeiten vor Ort zu lösen. Die Genossenschaft baut auf die Menschen und Ressourcen der Region, stärkt die lokalen Kreisläufe und den sozialen Zusammenhalt. Ein Aspekt des Innovativen ist sicher die breite Trägerschaft der Genossenschaft und die Ausrichtung auf ein Territorium und allen Menschen die dort leben und urlauben.

Indirizzo | Adresse: **Via Generale Ignaz Verdroß, 17 | General-Ignaz-Verdroß-Straße 17**
39024 Malles Venosta | Mals E-mail: info@bgo.bz.it | Web: www.bgo.bz.it

DHARMA

Cooperativa di produzione e lavoro | Produktions- und Arbeitsgenossenschaft

Attività | Tätigkeit

Scuole di formazione sulla naturopatia, le discipline bio naturali, la cristalloterapia e le tecniche vibrazionali | Bildungseinrichtung zur Naturheilkunde, Edelsteintherapie und andere alternative Behandlungsmethoden



In quali casi le discipline che divulgate possono essere d'aiuto e affiancare la medicina accademica?

La cooperativa Dharma è nata per continuare il lavoro che da anni stiamo svolgendo con le scuole di formazione che dirigiamo. Le discipline che divulghiamo hanno acquisito, un grande interesse tra le persone che desiderano stare bene, intimamente, evitando di arrivare alla malattia. Sono tecniche che attraverso un percorso di consapevolezza aiutano la persona a riconoscere la relazione tra i personali disturbi fisici, di cui si occupa il medico, e la corrispettiva realtà emozionale, che accompagna ogni azione quotidiana. Non sono quindi da considerare come soluzioni dell'ultimo momento, ma come opportunità per ristabilire un ritmo naturale ed imparare a utilizzare prodotti e alimenti più adatti alla realtà individuale.

Indirizzo | Adresse: **Via Palermo, 56/C | Palermostr. 56/C | 39100 Bolzano | Bozen**
Tel.: +39 0471 934824 | E-mail: info@sozialassistenza.it | Web: www.sozialassistenza.it

- a** “Le cooperative verso nuovi orizzonti”: questo il titolo dell’11. Congresso di Legacoopbund tenutosi lo scorso novembre presso la Camera di Commercio di Bolzano e durante il quale è stata eletta la nuova Presidenza di Legacoopbund.
- b** Entspannte Stimmung und gute Laune bei unserem Betriebsausflug nach Valpolicella: Die Mitarbeiter von Legacoopbund und Coopservizi haben unter anderem den *Gran Can RistorArteHotel* besucht, der von der Sozialgenossenschaft *Azalea* geführt wird.





c Un sogno diventato realtà, quello dei 52 soci delle cooperative edilizie che a marzo hanno preso in consegna le chiavi dei loro nuovi alloggi nella zona di espansione Toggenburg 2 a Pineta di Laives.

d Frohe Gesichter bei der *Schlüsselübergabe* der Wohnbaugenossenschaft *Myre* in Auer (von links nach rechts): der Präsident von Legacoop-bund Heini Grandi, der Präsident der Wohnbaugenossenschaft Mirco Turato, der Inhaber der Baufirma *Plattnerbau* Sebastian Plattner, der Bürgermeisterstellvertreter Stefano Sgarbossa und der Bürgermeister Roland Pichler

e Mit dem Katalog ihrer ersten Ausstellung hat die Genossenschaft *Lottozero* einen wichtigen Preis für Graphikdesign in New York gewonnen. Der Katalog wurde vom Bozner Designstudio *Studio Mut* entworfen und von Amt für deutsche Kultur der Provinz Bozen gefördert. Er ist im Online-Shop der Genossenschaft erhältlich: www.lottozero.org

PARTECIPA ALL'ASSEMBLEA DELLA TUA COOPERATIVA,

costruisci un' economia a misura di donna e di uomo!



*"La libertà non è star sopra un albero. Non è neanche avere un'opinione.
La libertà non è uno spazio libero. Libertà è partecipazione" Giorgio Gaber*



„Demokratie muss täglich erkämpft und verteidigt werden“ . Heinz Galinski

Begnügen Sie sich nicht mit der Rolle des Zuschauers!

Seien Sie bei der Versammlung Ihrer Genossenschaft dabei.